

COMPOSIZIONE
SILENZIOSA
COMPOSIZIONE
SILENZIOSA
COMPOSIZIONE
SILENZIOSA
COMPOSIZIONE
SILENZIOSA
SILENT
COMPOSITION
COMPOSIZIONE
SILENZIOSA

Francesco Michi & Mechi Cena



SILENT COMPOSITION

Long silk strips hanged on the ceiling. The number of the strips is variable, as well as their disposition in the space.

Why is this a silent composition?

Because computers, amplifiers, speakers emit sinusoidal sub-audio frequencies (under 16 Hz), the speakers are just used for their ability to generate movement.

The composition, therefore, mainly considers a musical parameter: the rhythm.

Although the frequencies are not audible, the “sound” material is treated as in a composition from every side. “Silent composition” is an infrasonic musical composition.

The loudspeakers, connected to the silk strips, play the music without emitting any audible (by ears) sound, but they transmit their movement to the silk strips, producing waves which flow down through the silk. This installation does not disturb.

It is a composition that uses technological tools and concepts from music, but produces mainly visual effects. And a light sound, that under conditions of extreme silence - almost the threshold level of the surrounding soundscape - can be perceived as a sound. This seems to us to be a powerful way to induce empathy and reflection on the sounds that surround us.

SILENT COMPOSITION AT:

STAZIONE CERAMICA
(S. GIOVANNI VALDARNO - ITALY - MARCH 2012)

ICMC 2012 (INTERNATIONAL COMPUTER MUSIC CONFERENCE) -
JAKOPIC GALLERY
(LUBIANA - SLOVENIA - SEPTEMBER 2012)

CONTEMPORANEA FESTIVAL 2013 - MUSEO DEL TESSUTO
(PRATO - ITALY - OCTOBER 2013)

Technical Specifications

Silent Composition needs no particular technical equipments; the silk strips as well as the loudspeakers can be hanged on the ceiling, on the wall, etc.

The better solution to host Silent Composition is a darkened empty room.

b i o g r a p h i e s

Francesco Michi

Graduated in Philosophy and then in Electronic Music.

He is the Italian coordinator of FORUM KLANGLANDSCHAFT (FKL), an international association for the soundscape.

He is involved in music on the Web, both as a theorist and musician; he has designed and realized many web-based works.

Mechi Cena

studied electronic music and computer.

Worked as a sound engineer in a recording studio, and later, in the theater.

He wrote radiodramas for Radio Televisione Italiana (RAI), caring production and direction.

Since 2007 Mechi Cena and Francesco Michi are producing, for Swiss Radio 2 (in Italian language), a series of broadcasts on sound.



COMPOSIZIONE SILENZIOSA

Lunghe tende di stoffa appese. Il numero delle tende è variabile, così come la loro distribuzione nello spazio.

Perché questa è una “composizione silenziosa”?

Perché computer, amplificatori e altoparlanti emettono suoni sinusoidali sub audio, al di sotto della soglia dell’udito umano (sotto a 16 Hz). Gli altoparlanti sono usati solo per la loro capacità di generare movimento.

Per questo motivo la “composizione” considera principalmente un parametro, quello del ritmo.

Sebbene le frequenze siano inudibili, il materiale “sonoro” è trattato da tutti i punti di vista come una composizione. Composizione Silenziosa (Silent Composition) è una composizione musicale infrasonica.

Gli altoparlanti, connessi con le tende, diffondono una musica senza emettere nessun suono udibile (dagli orecchi), ma trasmettono il loro movimento, producendo onde che scendono giù lungo il tessuto appeso.

Questa installazione non disturba.

E’ una composizione che usa i concetti e gli strumenti tecnologici della pratica musicale, ma produce soprattutto effetti visivi.

... ed un debole suono che in condizioni di silenzio estremo può

essere percepito..

Questo ci sembra essere un modo per indurre empatia e riflessione sui suoni che ci circondano.

La musica si occupa di suoni, lo sappiamo tutti, e del tempo: diciamo che si occupa delle relazioni fra i due.

Occuparsi di suoni comporta, ed il compositore americano John Cage è stato quello che con più determinazione l'ha fatto notare, occuparsi del silenzio.

... fermo restando che poi il silenzio significa in questo caso l'astensione dal produrre suoni deliberatamente: i suoni, noi, non possiamo non produrli, pensiamo anche solo al battito del nostro cuore.

Ma se volessimo uscire da una prospettiva antropocentrica, o da considerare l'udito come percezione soltanto attraverso l'orecchio, ebbene potremmo considerare che esistono suoni che non udiamo perché al di sotto della sensibilità cocleare, ma che comunque fanno vibrare le nostre strutture corporee e che sono perfettamente percepibili da altre specie, come le balene, gli elefanti, ad esempio: si chiamano infrasuoni, suoni più bassi di 16Hz.

Composizione silenziosa è una composizione che usa solo infrasuoni. Non possiamo udirla tramite le orecchie, ma possiamo parteciparne in altro modo, attraverso un trasduttore visivo, ad esempio, come dei lunghi teli appesi...

COMPOSIZIONE SILENZIOSA A:

STAZIONE CERAMICA
(S. GIOVANNI VALDARNO - ITALIA - MARZO 2012)

ICMC 2012 (INTERNATIONAL COMPUTER MUSIC CONFERENCE) -
JAKOPIC GALLERY
(LUBIANA - SLOVENIA - SETTEMBRE 2012)

CONTEMPORANEA FESTIVAL 2013 - MUSEO DEL TESSUTO
(PRATO - ITALIA - OTTOBRE 2013)

Requisiti Tecnici

Composizione Silenziosa non ha bisogno di particolari attrezzature tecniche; gli altoparlanti e le tende possono essere appesi al soffitto, ai muri, a strutture esistenti o appositamente costruite.

La miglior soluzione per presentare Composizione Silenziosa è all'interno di uno spazio oscurato.

b i o grafie

Francesco Michi e Mechi Cena, assieme ad Albert Mayr - prima allievo poi assistente di Murray Schaefer a Montreal - sono tra i primi in Italia ad interessarsi dello studio del paesaggio sonoro. Tale influenza si riflette completamente nel loro operare artistico, con il gruppo Fratelli Format - Architetture sonore - sigla con la quale hanno lavorato dal 1982 al 1991, e per svariate occasioni, fino al '93.

FORMAT - architetture sonore - fondato insieme a Jorge Martinez, fu un gruppo di musicisti che operò seguendo due principali filoni di ricerca; da una parte la sperimentazione di approcci creativi con i materiali che la tecnologia, soprattutto quella povera, offre all'uso quotidiano, dall'altra lo studio dell'ambiente acustico e delle sue modificazioni. I prodotti di tale attività sono circa un centinaio tra installazioni sonore, sculture sonore, performances, interventi teorici, trasmissioni radiofoniche: è in corso una loro raccolta e catalogazione in Format Virtual Museum all'indirizzo internet <http://sdp.arteco.org>, dove è possibile vedere alcuni lavori realizzati. Dal 1983 al 1990, attraverso articoli apparsi in riviste specializzate ed interventi in convegni, Format cercò di ispirare

ARCHI*
TETTURE
SONORE



una discussione nel mondo della musica, in particolare di quella elettronica, che riguardava la necessità di comprendere sia il ruolo dell'ambiente, sia quello del fruitore già nella fase di progettazione e composizione dell'opera.

Attraverso la locuzione "Modalità di Fruizione", cominciata ad usare (e forse definita in quanto concetto) da Format nei primi anni '80, si cercava di (ri)portare in primo piano l'importanza delle interazioni con l'ambiente - comprendendo in questo sia le strutture fisiche preesistenti, che le connessioni di queste con la presenza umana, intenzionale o meno - nei quali i lavori venivano presentati.

Allo stesso tempo FORMAT cercò di ribaltare quella prospettiva che vedeva l'espressione dell'autore la protagonista principale dell'evento sonoro, invitando a considerare con più attenzione il destinatario delle evento stesso, l'utente, la sua percezione, e il "qui ed ora" dell'arte, concetto in seguito approfondito nei lavori site-specific di molta arte visiva di oggi.

Questi temi, allora non molto recepiti né raccolti, costituiscono oggi punti centrali del dibattito estetico nella musica, ma anche nelle arti visive.

Nel 1993 Format si sciolse.

Francesco Michi

Continua a produrre da solo installazioni sviluppando in modo personale le tesi che furono del gruppo, partecipa a mostre e concerti, pubblica un CD collabora all'apertura di spazi occasionali a Firenze per l'arte sperimentale. Collabora con gruppi teatrali componendo musiche di scena e installazioni sceniche sonore.

Nel 1995 fonda e poi dirige con Elsa Mersi, per tre edizioni, il Festival Internazionale di Musica Sperimentale INCONTRI MUSICANICI che si è svolto a Firenze.

Dal 1998 al 2007 è stato membro del comitato direttivo, insieme a Giancarlo Cardini, Liliana Poli e Roberto Fabbriciani, dell'Associazione Culturale G.A.M.O. a Firenze.

Dal 2009 è il coordinatore italiano di FKL [Forum Klanglandschaft], associazione internazionale per il paesaggio sonoro.

Dal 1999 si è occupato anche di musica sul Web, sia a livello teorico che progettando e realizzando operazioni musicali web-based e tenendo workshop.

Nel 2000 comincia a lavorare con Albert Mayr, Luca Miti e Anton Roca al progetto "Æstetic Flow Bureau", con l'obiettivo di saggiare le forme e i tempi per la fruizione artistica e l'interattività nel web. ÆFB ha prodotto ad oggi quattro lavori che sono stati presentati in festival in Italia e all'estero.

Mechi Cena

Parallelamente all'attività di musicista ha portato avanti anche quella di scrittore di testi radiofonici e di racconti. Dopo lo scioglimento di Format dà a questa attività la priorità assoluta. Scrive 25 puntate di "Tomografie radiofoniche" per la fascia serale "Cartacarbone" di RadioUno, e 12 puntate di un radiodramma intitolato "Nel cuore delle tenebre" dei quali cura anche realizzazione (studi RAI della sede di Firenze) e regia. Realizza anche un programma di interviste reali sceneggiate e svariati documentari radiofonici.

Nel '91 scrive per la RTSI il radiodramma "Raul AX investigatore privato".

Con Letizia Bolognesi e Francesco Michi realizza 8 puntate di tipo documentaristico sul tema del paesaggio sonoro, per la fascia pomeridiana "Orione" di RadioTre, ed una intervista a Murray Shaefer, originalmente destinata ad un progetto analogo per la TV.

In collaborazione con Rosaria Parretti scrive nove raccontini notturni intitolati "L'anima potente dei treni", realizzati a Lugano dalla RTSI che lo hanno visto partecipare, oltre che come autore, anche nelle vesti di lettore e regista.

Francesco Michi e Mechi Cena riprendono una stretta collaborazione a partire dal 2005. In ambito radiofonico, per

ReteDue RSI realizzano due serie della trasmissione “L’essere rumoroso”. La prima di queste, più articolata e della durata di 20’ circa, è stata candidata dalla rete stessa al Prix Suisse.

Successivamente scrivono e realizzano 180 puntate di “Suonetti”, brevissima trasmissione sul tema dell’ascolto estetico di suoni quotidiani, in onda ogni sera alle 23,58 a partire dal settembre 2011 fino a giugno 2012. Nell’occasione del congresso di FKL Italia 2011, una selezione di questi testi sono stati presentati al pubblico in forma di reading letterario.

Ambedue hanno ripreso a realizzare installazioni sonore ed ha partecipare a seminari, convegni, e tenere conferenze. In particolare, di recente, l’installazione site specific “Composizione silenziosa” è stata realizzata in tre occasioni: alla galleria EX3 di Firenze, al museo “Casa Masaccio” di San Giovanni Valdarno (che ha anche acquisito nella collezione permanente un progetto di micro-design acustico, - già premiato in altre occasioni -, intitolato “Scatola di fiammiferi intonata”), ed a Lubiana, nell’ambito dell’International Computer Music Conference del 2012.

Sono membri del Forum fur Klanglandschaft (FKL) - Forum per il paesaggio sonoro, costola europea del World Forum for Acoustic Ecology.

All'indirizzo <http://www.arteco.org/essererumoroso/> è possibile ascoltare il loro più recente lavoro, la serie di 10 trasmissioni Radiofoniche "L'Essere Rumoroso" e i 180 "Suonetti", dedicate ad alcuni aspetti del rapporto fra l'uomo e il mondo sonoro, prodotte e trasmesse da RSI ReteDue.



CONTACTS | CONTATTI

<http://www.arteco.org/michi/>
f.michi@arteco.org